Presidente
Massimo Alfani
Presidente.lcarezzochimera@gmail.com

1° V Presidente (GLT)
Serena Aversa
sereave@gmail.com

2° V Presidente (GST)
Giacomo Martini
giacomo.martini.88@gmail.com

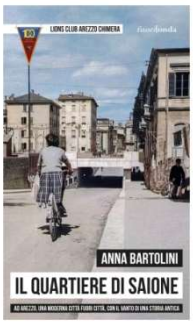
Segretario
Pierangelo Casini
Segreteria.lcarezzochimera@gmail.com

Tesoriere
Clara Pugi
Tesoreria.lcarezzochimera@gmail.com

Cerimoniere
Rita Pagni
Cerimoniere.lcarezzochimera@gmail.com

PastPresident (LCIF)
Alessandro Rossi
arezzosez@gmail.com

PresCom. Soci (GMT)
Donatella Grifo
donatellagrifo@virgilio.it



Nel campo delle attività di servizio del Lions Club Arezzo Chimera si sono svolte plurime iniziative a favorire un rinnovato apprezzamento di tutto quanto c'è nel Quartiere di Saione: tanta storia antica e tanta storia contemporanea. Queste iniziative (mostre, spettacoli, musica, manifestazioni sportive, relazioni storiche,…) sono elencate tra i service del Nostro Club (vv 'Lions Club Arezzo Chimera').
Ma tra tutte queste c'è un libro sulla storia di questo quartiere, scritto dalla nostra socia Anna Bartolini, che racchiude in se tantissime curiosità sulla nostra città, alle quali vorremmo dare luce anche nell'ambito di questo sito. Estrapolerò pertanto alcuni 'scampoli' dai vari paragrafi del libro, lasciando peraltro il testo integro e pertanto virgolettato, talora anche con le relative note, che sono spesso parte integrante delle curiosità che ci piace descrivere. Dentro parentesi quadre poche aggiunte dello scrivente.
Chi desiderasse possedere il libro nella sua interezza, può rivolgersi direttamente alla autrice (anna.bartolini@hotmail.it), donando € 12,00 alle attività di servizio del Club

Anna Bartolini

Storia del quartiere di Saione.

Capitolo 5: Francesco Petrarca, passaggio ad Arezzo

"Via Romana, come accennato, fu per molti secoli la più importante via aretina in quanto asse di collegamento con Roma e quindi passaggio principale, almeno fino all'età adrianea, per chi provenendo dal Nord si dirigesse verso la Città Eterna o viceversa. Questa importante arteria fu teatro di un evento ricordato con grande compiacimento ed orgoglio dalle cronache cittadine. La lunga strada fu percorsa, nel 1350, da un illustre figlio di Arezzo, il grandissimo letterato e poeta Francesco Petrarca.

Nato ad Arezzo il 20 luglio del 1304, vi rimase meno di un anno fino a quando il padre Ser Petracco, ed i suoi familiari lasciarono la città che li aveva accolti esuli. La vita del grande poeta si svolse da allora sempre lontana dal luogo di nascita, per cui l'episodio del suo passaggio ad Arezzo, venne ad assumere una valenza particolarmente significativa per gli aretini del tempo che lo accolsero, già carico di gloria, con grandi onori e festeggiamenti.

> Dal 1341 Petrarca era poeta laureato e veniva ospitato e protetto dalle più grandi famiglie nobiliari e dalle corti d'Italia e di Francia per la fama delle opere in lingua latina ed in volgare e per il prestigio di letterato e appassionato ricercatore delle testimonianze della cultura classica. Il padre di Francesco Petrarca, ser Petracco dall'Incisa, (1266-1326) che alcuni documenti … indicano nato ad Arezzo da una famiglia tradizionalmente dedita all'attività notarile nella città stessa e in Valdarno (Il nonno di Petracco, Garzo, fu scriba dei vescovi di Arezzo Guglielmo e Boso degli Ubertini) fu amico di Dante e come lui appartenente ai guelfi bianchi. … Coinvolto nelle lotte politiche interne alla città, il 10 marzo del 1302, fu condannato all'esilio … insieme agli altri guelfi bianchi incluso, come sappiamo, Dante Alighieri. Il fuoruscito, accolto dalla ghibellina Arezzo, vi sposò La nobile Eletta appartenente alla famiglia fiorentina dei Canigiani, guelfi bianchi anch'essi, esiliati da Firenze qualche tempo prima, ed ugualmente accolti dalla comunità aretina.
> In riferimento al sommo poeta, si può affermare che questi, dopo essere stato informato della condanna all'esilio, abbia sostato nel castello di Gargonza per un abboccamento con gli altri fuorusciti tra cui ser Petracco e da lì, si ipotizza, si sia recato ad Arezzo stabilendosi in Vicolo dell'Orto, in una casa di proprietà del Vescovado. …

Sull'unico ritorno ad Arezzo di Francesco Petrarca … [è da rettificare la data e la circostanza in cui è avvenuto] … da alcuni identificato nel 1341, anno della sua gloriosa incoronazione a poeta laureato in Campidoglio. … avvenuto … nel 1350, data del Giubileo indetto da papa Clemente VI, come ci attesta la diretta testimonianza del poeta stesso [1].In una lettera inviata il 9 settembre del 1370 da Arquà a Giovanni di Matteo Fei, uno degli amici (gli altri furono Giovanni Adinolfi e Federico d'Arezzo) suoi corrispondenti aretini, così si esprime:

> *"Erano di Fiorenza i miei parenti ma cacciati in esilio quando…banditi dalla patria i migliori, parte in Bologna e parte in Arezzo, trovarono pietoso ricovero. E qui mi piace narrarti cosa ch'io m'avviso ti sarà grata conoscere. Sappi dunque, che nell'anno del Giubileo, tornando da Roma io passai per Arezzo ed alcuni nobili tuoi concittadini che facendomi onore mi vollero accompagnare,…senza dirmi nulla mi condussero…*[alla]*… casa in cui nacqui…e assai più generosa si porge Arezzo ad uno straniero che Firenze a un figlio"*[2]

L'episodio del passaggio ad Arezzo di Francesco Petrarca ed in particolare del suo incontro con la popolazione ed i maggiorenti aretini usciti da Porta S. Spirito e incamminati lungo via Romana per

[1] Francesco Petrarca, *Rerum senilium libri*, *Lettera a Matteo Fei (Giovanni d'Arezzo)* Libro Decimo Terzo. Lettera III. *A Giovanni aretino*.

[2] Virgilio Badii, *Francesco Petrarca ed il suo unico passaggio ad Arezzo. Lo storico Luigi Fienga definisce un dubbio storico sul Petrarca.*
Lezione del prof. Luigi Fienga alla Università dell'Età Libera, Capolona-Subbiano.www.subbianocapolonanotizie.it

Presidente
Massimo Alfani
Presidente.lcarezzochimera@gmail.com

1° V Presidente (GLT)
Serena Aversa
sereave@gmail.com

2° V Presidente (GST)
Giacomo Martini
giacomo.martini.88@gmail.com

Segretario
Pierangelo Casini
Segreteria.lcarezzochimera@gmail.com

Tesoriere
Clara Pugi
Tesoreria.lcarezzochimera@gmail.com

Cerimoniere
Rita Pagni
Cerimoniere.lcarezzochimera@gmail.com

PastPresident (LCIF)
Alessandro Rossi
arezzosez@gmail.com

PresCom. Soci (GMT)
Donatella Grifo
donatellagrifo@virgilio.it

accoglierlo, onorarlo ed accompagnarlo in città, è rappresentato nel sipario monumentale del Teatro Petrarca di Arezzo eseguito ad olio nel 1839 dal pittore fiorentino Angiolo Sarri.

Il grande dipinto rappresenta un luogo ricco di vegetazione, elevato rispetto alla città, individuabile forse con il punto in cui l'ultimo tratto di via Romana, fatta un'agevole salita, giunge ad un luogo, detto oggi Olmo, da cui si dipartono il percorso diretto a sud e quello a ovest.

Nel sipario la città di Arezzo appare più in basso sulla sinistra (con la porta S. Spirito in bella evidenza), caratterizzata dallo svettare del campanile della Pieve con le sue "cento buche". Più lontano, in alto, si può scorgere la massa imponente del Duomo. Sullo sfondo la corona di monti che delimitano la piana aretina. Al centro del dipinto Francesco Petrarca, a cavallo, alza il braccio come a salutare gli astanti. Tutt'intorno una piccola folla di uomini donne e fanciulli. Davanti al Poeta, con un ampio gesto volto ad accogliere ed onorare, avanza il Magistrato vestito con un fastoso manto bordato di ermellino che viene sorretto da due piccoli paggi. Dietro a lui nobil'uomini e maggiorenti, autorità civili e religiose a sottolineare l'eccezionalità dell'evento**.** Il passaggio di Petrarca portò onore alla città intera e vide protagonisti anche i sobborghi meridionali di Arezzo, particolarmente importanti per il loro orientamento in direzione della Città Eterna."